

Comunicato stampa

Alla manifestazione “Oil&nonoil” organizzata a Roma da Veronafiere il punto sull’Anagrafe della distribuzione

Ecco la fotografia degli impianti di distribuzione carburanti in Italia

Tanti impianti che erogano poco: circa 22.460 punti vendita, di cui 484 autostradali ma l’erogazione media resta bassa

Roma, 24 ottobre – Sono 22.460 gli impianti di distribuzione carburanti in Italia, di cui 484 autostradali: è questa la “fotografia istantanea” fornita dall’Anagrafe dei carburanti lanciata nel 2017 dal ministero dello Sviluppo economico e presentata alla manifestazione “Oil&nonoil – Energie, carburanti & servizi per la mobilità”: l’evento di settore, organizzato da Veronafiere e giunto alla quattordicesima edizione, si è aperto ieri al Palazzo dei Congressi di Roma e si è concluso oggi. Alla tavola rotonda “Anagrafe Carburanti. Punto di partenza o punto di arrivo?” si è discusso della situazione a due anni dall’introduzione della piattaforma del ministero dello Sviluppo economico, istituita con la Legge sulla concorrenza del 2017.

L’impatto della crisi e l’efficienza dei motori hanno profondamente inciso sul mercato dei carburanti. Secondo i dati forniti dall’Unione petrolifera, le vendite di carburanti in Italia (benzina, gasolio, gpl) sono scese del 17% dal 2007 al 2018, con un crollo del 60% nella rete autostradale. Il numero dei punti vendita, tuttavia, si è ridotto solo marginalmente di circa il 7% nello stesso periodo di riferimento. L’Italia è senza rivali in Europa per numero di impianti, basti pensare che la Germania è molto distante con circa 14.459 punti vendita a fronte degli oltre 22mila in Italia. Per contro, il nostro Paese è il fanalino di coda nel Vecchio continente per erogato medio, 1.370 mc/anno secondo i sondaggi dell’Unione petrolifera, metà della Spagna ferma a 2.517 mc/anno. Il mercato dei carburanti italiano si presenta molto polverizzato, data la numerosità degli operatori e gli oltre 200 marchi presenti, alcuni dei quali con pochissimi impianti.

In presenza di una rete ridondante, con moltissimi impianti economicamente insostenibili e non in grado di sostenere nuovi investimenti, la Legge concorrenza (124/2017) rappresenta un tentativo di mettere ordine. La creazione di un’anagrafe nazionale degli impianti stradali e autostradali di carburanti rappresenta già di per sé un obiettivo importante. Il prossimo passo è che l’Anagrafe diventi più dinamica, ossia opportunamente aggiornata dai titolari degli impianti e dagli enti competenti affinché possa essere uno strumento di conoscenza della rete italiana anche nei prossimi anni. A tal riguardo, i partecipanti hanno auspicato un nuovo intervento normativo che imponga agli operatori l’aggiornamento dell’Anagrafe in merito alle operazioni che riguardano la

propria attività (chiusura impianto, trasferimento titolarità autorizzazione-concessione). L'Anagrafe dovrebbe essere, inoltre, integrabile con le altre piattaforme nazionali: Osservaprezzi e banca dati dell'Agenzia delle Dogane. In tal senso, l'anagrafe sarebbe, ancor di più, un valido strumento di conoscenza della rete, a disposizione delle amministrazioni centrali e territoriali.

Sulla chiusura dei punti vendita incompatibili ai fini della sicurezza della circolazione stradale, altro obiettivo della Legge concorrenza, è difficile tracciare un bilancio. La casistica di impianti dichiarati incompatibili (da adeguare o da chiudere) è esigua. L'attività di controllo da parte degli enti competenti non si è ancora esaurita ed è quindi ancora presto per trarre conclusioni definitive. I Comuni, attraverso la revoca dell'autorizzazione, e gli Uffici territoriali dell'Agenzia delle dogane, attraverso il mancato rilascio del registro annuale di carico e scarico, avranno un ruolo centrale in questa attività.

Servizio Stampa Veronafiere

Tel.: +39.045.829.82.42-82.85

E-mail: pressoffice@veronafiere.it

Twitter: @pressVRfiere

FB: @veronafiere

Ufficio stampa

Alessandro Scipione +39 328 68 17 094